

LANDULFO IV, detto l'ARDITO, primogenito di Pandolfo Testa di Ferro, associato da suo padre al governo fin dal 968, cominciò a regnar solo nel 981. Allorchè nel 980 l'imperatore Ottone II scese in Italia, egli col proprio fratello Atenulfo lo accompagnò nella di lui spedizione contro i Greci ed i Saraceni. La cronica dei conti di Capua racconta che in una grande battaglia ch'egli loro diede ricevette una ferita che però non impedivolo di riportare vittoria; e che in altro affare avuto contro essi in Calabria perì insieme con suo fratello Atenulfo, ed i suoi nipoti Ingulfo, Vadiberto e Guido di Sessa; questo racconta Leone d'Ostia (lib. II, c. 9) sotto l'anno 983; ma altri scrittori citati dal Pellegrini datano tale battaglia nel luglio 982; il p. Pagi dal canto suo produce alcune autorità, le quali mostrano che Landulfo viveva ancora nel settembre 982; e don Gattula, nelle sue note al cartolario del Monte-Casino, riporta una nota d'un atto eretto sotto il regno di Landulfo IV coi seguenti caratteri cronologici: *Dat. in ann. quarto decimo principatus ejus, mense novembri, indictione undecima, actum in civitate capuana*. Ora, l'indizione XI cominciò col settembre 983.

Ottone II, ripassando dopo la sua spedizione, per Capua, confermò in questo principato la vedova di Pandolfo Testa di Ferro, e Landulfo o Landenulfo di lei figlio. Ella morì nel gennaio 993; ed il figlio quattro mesi dopo, come diciamo: eravì il costume che ogni anno nel giovedì di Pasqua il principe di Capua portavasi alla chiesa di San-Marcello, e vi assisteva ai divini misteri. Questo anno li celebrava l'arcivescovo Aione. Il principe, al sortire della chiesa, venne assalito da una banda di congiurati, che massacrato, lo spogliarono de' vestiti e lasciarono nudo sulla piazza. I monaci di San-Benedetto toglievano di là il cadavere e lo seppellivano nella loro chiesa. L'arcivescovo, spaventato di tale assassinio, e temendo per lui medesimo, rifuggissi nel monastero, ma non evitò la propria disgrazia: malgrado le di lui precauzioni, i congiurati trovarono modo di privarlo di vita col veleno. L'imperatore Ottone III, istruito dell'assassinamento di Landulfo, ordinò ad Ugo il Grande, marchese di Toscana, di trarne vendetta; ciò che questi eseguiva (Vedi i *marchesi di Toscana*).